



Nuova seggiovia e piste più ampie

La skiarea Folgarida Marilleva al lavoro anche sul primo bilancio di sostenibilità

Gli investimenti

Si passa da 1.600 a 2.800 persone all'ora. Tra le novità di questa stagione invernale anche il centro multiservizi e lo chalet ampliato.

DIMARO FOLGARIDA È una stagione invernale ricca di novità quella che attende la skiarea Folgarida Marilleva: dalla nuova seggiovia al centro multiservizi, passando per l'ampliamento dello chalet Marilleva. Tante le opere che attenderanno gli sciatori all'apertura degli impianti a fine novembre. Ma non solo: per la prima volta Funivie Folgarida Marilleva spa ha dato avvio al percorso che porterà all'approvazione del primo bilancio di sostenibilità, lo strumento fondamentale per valutare e migliorare la sostenibilità ambientale delle operazioni aziendali, con la misurazione delle emissioni, la gestione delle risorse, dei rifiuti e gli impatti sulla biodiversità.

La nuova seggiovia

Con l'inizio della stagione invernale 2024-2025 entrerà in funzione la nuova seggiovia esaposto Malga Panciana - Ometto. Più veloce - cinque metri al secondo per cinque minuti e 34 secondi totali e una portata oraria di 2.800 persone (a fronte delle 1.600 precedenti) - è dotato di sedute riscaldate a sei posti, il nuovo impianto punta ad arricchire l'offerta turistica del comprensorio. Oltre alla nuova seggiovia, infatti, gli sciatori troveranno un'area Ometto completamente ridisegnata. Il punto



di partenza dell'intervento, realizzato nel corso dell'estate da Funivie Folgarida Marilleva spa, è stata la sostituzione della vecchia biposto ad attacco fisso Val Panciana - Ometto, risalente al 1989, con una nuova seggiovia che, ripensata lungo un percorso diverso, ha dato il via anche alla rivisitazione di sei piste da sci: Ometto 1 (da 813 a 1.020 metri di lunghezza) e Ometto 2 (allargata fino a 50 metri), Orso Bruno, Sghirlat, variante Orso Bruno e Panciana. Il vecchio impianto è stato demolito. La stazione di partenza è stata collocata in prossimità della stazione di valle della seggiovia Orso Bruno, a quota 1.850 metri, mentre la stazione di arrivo è stata posizionata più in alto

rispetto a prima, sulla sommità del crinale del monte Ometto, a 2.124 metri.

Centro multiservizi e chalet

Tra le novità c'è poi il nuovo centro multiservizi al Malghet Aut, nella zona di Folgarida Marilleva. Il nuovo centro nasce dalla completa riqualificazione dell'immobile precedente, che è stato demolito e ricostruito. È stata realizzata una struttura di maggiori dimensioni e più funzionale a ospitare, accanto alle stazioni di monte delle telecabine Folgarida e Belvedere (rimodernate), anche locali deputati alla ristorazione e al commercio. L'edificio si sviluppa ora su quattro livelli, raggiungibili grazie a



I progetti Qui sopra il render della stazione di monte della nuova seggiovia Ometto; a sinistra una delle aree del nuovo Family Park Daolasa; a destra lo chalet Marilleva



scale mobili e ascensore. La novità più rilevante dal punto di vista turistico riguarda gli spazi dedicati alla nuova ristorazione: un volume vetrato, con vista sulle Dolomiti di Brenta, ospiterà il bar e il ristorante Chalet Malghet Aut con 165 posti a sedere, e, all'esterno, due terrazze panoramiche. Diventa più ampia anche la terrazza dello Chalet Marilleva, a Marilleva 1400, che è stata ampliata di oltre 200 metri quadrati.

Attenzione alle famiglie

Infine l'attenzione alle famiglie: in

tutto il comprensorio Madonna di Campiglio Dolomiti di Brenta (che comprende anche la skiarea Folgarida Marilleva), le tre aree dedicate ai bambini si trovano tutte in territorio solandro, a Folgarida, Marilleva e Daolasa. Non è un caso che la skiarea solandra sia stata premiata come la località più family friendly d'Italia. A ciò si aggiunge la novità di quest'estate: il nuovo Family park Daolasa, all'arrivo della telecabina, che ora lascerà spazio alle piste da sci per tornare col caldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trasferta | Il sindaco Maini chiamato a promuovere l'Arcadia street festival

Da Caldes a Roma nel nome del teatro

CALDES Ha avuto luogo presso la sala degli atti parlamentari del Senato della Repubblica a Roma l'incontro con l'Associazione nazionale arti performative (Anap) con il patrocinio di Anci con l'obiettivo di porre attenzione a un maggior riconoscimento per il teatro urbano, quale strumento di coesione sociale e valorizzazione dei territori. All'evento hanno partecipato artisti di spicco come Moni Ovadia, e in collegamento video Jacopo Fo, e tra le varie realtà territoriali in vetrina c'è stato anche il borgo solandro di Caldes. La campagna «Per un teatro delle città» mira a evidenziare l'importanza del teatro urbano come strumento di valorizzazione delle città e dei borghi. Il suo impatto è visibile su più livelli: culturale, sociale ed economico. Ogni anno, festival e compagnie di teatro urbano contribuiscono ad animare gli spazi pubblici, offrendo un'esperienza unica e immersiva grazie alla sua immediatezza e alla sua accessibilità. Tra i Comuni che da anni valorizzano questa forma di arte come strumento di innovazione e promozione sociale e territoriale ci sono Ferrara, dove si tiene da 37 anni il più grande Festival Buskers d'Europa; Certaldo (FI) che ospita dal 1988 «Mercantia», uno dei più importanti festival del settore; Mantova con l'«Open Festival»; Collodi (Pescia, PT) dove ha luogo il «Senza Fili - Pinocchio Street Festival»; Gerace (RC) dove si svolge ogni anno «Il Borgo Incantato». Come detto, anche il Comune di Caldes e Apt Val di Sole



La testimonianza Il sindaco di Caldes Antonio Maini nella sala degli atti parlamentari del Senato

hanno partecipato in virtù dell'organizzazione di «Arcadia street festival». «Essere nel club dei borghi più belli d'Italia non deriva solo dal patrimonio storico artistico del paese, ma è connesso alla vivacità culturale di una comunità, che attiva uno sviluppo sostenibile passando anche attraverso la ricerca di nuove forme di turismo: esperienziale e autentico - ha spiegato il sindaco di Caldes Antonio Maini, presente all'evento - . Queste opportunità offrono gli stimoli che solo l'arte sa dare: un dinamismo vivace e

creativo, che coinvolge residente e ospite in nuove forme di dialogo sulle quali sviluppare innovativi profili culturali e turistici, radicati al borgo, ma sempre più orientati alla bellezza del coinvolgimento. L'annuario delle arti di strada «Kermesse» cita 200 manifestazioni dedicate a questo genere di teatro. Un settore in crescita, generando nel tempo grandi benefici in termini di produzione culturale, di coesione del tessuto sociale e di promozione del territorio». **S.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano gli incontri di «Cles x Agenda 2030»

CLES «Energia pulita e accessibile», «Città e comunità sostenibili», «Consumo e produzioni responsabili»: sono questi gli obiettivi, rispettivamente il numero 7, il numero 11 e il numero 12, che saranno approfonditi nelle prossime settimane nell'ambito di «ClesXAgenda 2030». Per farlo, l'assessorato alla cultura e alla formazione del Comune di Cles guidato da Simona Malfatti e la biblioteca comunale hanno organizzato un fitto calendario di appuntamenti: incontri, film, documentari, visite guidate, spettacoli, libri e dibattiti per approfondire diverse tematiche quanto mai attuali e di grande rilevanza. Si arricchirà così di una nuova tappa il percorso di conoscenza e sensibilizzazione del capoluogo noneso per l'Agenda Onu 2030, che comprende 17 obiettivi. Finora a Cles si sono già affrontati 13 obiettivi. Anche in questa occasione l'intenzione è di coinvolgere il territorio, gli enti e le organizzazioni che lavorano e si impegnano per rendere passo dopo passo raggiungibili gli ambiziosi



Promotrice Simona Malfatti, assessora

obiettivi dell'Agenda. «Il programma - spiega l'assessora - nasce dalla collaborazione tra diversi enti, aziende e associazioni ed esprime la volontà di confrontarsi e conoscere a fondo punti di forza e criticità nell'ottica dello sviluppo sostenibile nonché di valorizzare le buone pratiche presenti nel nostro territorio e condividere esperienze ed esempi che possano guidare e ispirare». Il prossimo appuntamento è in programma domani alle 20.45 in sala Borghesi Bertolla con «La fattoria dei nostri sogni», documentario pluripremiato di John Chester. Introduce Michele Bellio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA